

LaPubblica

Notiziario dell'Assistenza Pubblica - Parma Onlus - Fondata nel 1902

Anno IX - N. 1 - Aprile 2016

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Parma n. 10/2002 del 18/4/2002 - Proprietà: Assistenza Pubblica - Parma Onlus - Viale Gorizia 2/A - Parma - Tel. 0521.224922 - Fax 0521.224920
Internet: www.apparma.org - E-mail: info@apparma.org - Direttore responsabile: Mariagrazia Villa - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - CN/PR

Editoriale

Dopo la pioggia

Quella sera fredda e piovosa di febbraio rimarrà scolpita nella memoria di tanti di noi. Quella sera, nel perdere Gianpaolo, la Pubblica ha perso un pilastro fondamentale della propria storia recente, una figura amica con la quale non c'era il semplice rapporto amministratore-dipendente, ma qualcosa di ben più profondo.

Quante telefonate, mail, messaggi, incontri, corse da una parte all'altra della città, quante volte abbiamo fatto tardi per parlare di una, dieci, cento cose in più di quelle che inizialmente ci eravamo prefissati. D'altra parte, quando vivi profondamente un'istituzione così importante come la Pubblica, non può andare diversamente: la Pubblica era diventata una parte integrante della sua vita, quasi fosse naturale che fosse così. Come amministratori abbiamo perso un validissimo collaboratore, un pozzo senza fondo di conoscenze della vita della Pubblica e della sua storia; come persone abbiamo perso un amico, una persona sensibile e attenta alle nostre vite, alle inevitabili difficoltà di conciliare la vita privata ad un impegno così gravoso. C'era una conoscenza reciproca profonda, ma discreta: in mezzo ai problemi da risolvere e ai tanti progetti da portare avanti c'era sempre spazio per una battuta su come stavamo, sulla famiglia, sulle nostre gioie e sui nostri pensieri quotidiani.

Avevamo tante cose di cui parlare, tante idee sulle quali confrontarci. Lo avevamo fatto anche quella mattina, così come tutte le mattine mentre in auto mi recavo al lavoro: era ormai una consuetudine iniziata quasi un anno e mezzo prima, con la mia nomina a presidente. C'erano ancora tante cose di cui parlare, ma non c'è stato il tempo... è arrivata prima la pioggia, che si è poi mischiata alle nostre lacrime.

Ora noi dobbiamo andare avanti e lo faremo, facendo di tutto affinché l'esempio di Gianpaolo e quanto ha fatto nei suoi 33 anni di Pubblica non vada perso.

Luca Bellingeri

Presidente Assistenza Pubblica - Parma Onlus

In primo piano La scomparsa ai primi di febbraio di Gianpaolo Cadei, coordinatore generale della nostra associazione

Domani è un altro giorno

Il sostegno interno ed esterno che ha permesso alla Pubblica di resistere al terremoto della perdita di una delle sue storiche colonne e di ripartire



Fotografia di Luca Bellingeri

Si dice: "anno bisesto, anno funesto". Anche a non voler esser superstiziosi, il dubbio che il detto abbia un fondo di verità viene. Questo 2016 è iniziato male. L'improvvisa scomparsa di Gianpaolo Cadei, coordinatore generale dell'associazione, a inizio febbraio ha inevitabilmente scosso l'Assistenza Pubblica come un forte terremoto. Al di là dell'amicizia di tutto il Consiglio Direttivo, al di là dei rapporti umani con il personale dipendente, con il corpo militi volontari e con i tanti soci, la perdita del nostro coordinatore generale ha significato la caduta di un pilastro di sostegno, determinando una situazione di instabilità.

Ma la Pubblica è estremamente forte. E salda. Come una struttura antisismica, ha risposto alla scossa tremando, ma non spezzandosi. Pur consapevoli delle difficoltà che sarebbero seguite, non è venuto meno lo spirito che guida da sempre l'associazione. Senza nemmeno chiedere, l'aiuto è arrivato, da ogni parte, a puntellare là dove era venuto meno il pilastro. Dalle consorelle dell'Anpas, l'associazione che riunisce le assistenze pubbliche italiane, e dagli amici della Croce Rossa, dalle istituzioni con cui abbiamo sempre lavorato - Aziende sanitarie, Comune,

enti di volontariato, sia di Parma che di più parti d'Italia - la Pubblica ha ricevuto un abbraccio virtuale, un affetto che trasmette forza, un lungo flusso di testimonianze di sostegno. Come dall'esterno, così all'interno dell'ente non è mancato il supporto.

Spinti dalla consapevolezza del "momento di urgenza" - in fondo la Pubblica lavora e si distingue proprio in queste situazioni -, non si è tirato indietro nessuno: il personale dipendente - in particolare, ma non solo, degli uffici amministrativi - e i coordinatori che si sono letteralmente fatti in quattro; i membri dell'Ufficio Comando pronti a caricarsi di alcune delle tante competenze condivise con il coordinatore generale.

L'emergenza ora è passata. La mancanza rimane, comunque, profonda.

Avremmo voluto condividere anche con Gianpaolo, per noi tutti "Gp", le piccole-grandi soddisfazioni che abbiamo ricevuto in questi mesi... L'arrivo di due nuove ambulanze (donate dalla Overmach Spa e dalla signora Giuliana Mutti in ricordo del marito Fausto Soncini, più una terza donata dall'azienda di elettrodomestici Smeg di Guastalla che, però, non ha voluto far pubblicità alla donazione), la donazione ricevuta dal Teatro

Regio grazie al Lions Club Maria Luigia per lo spettacolo di Capodanno, l'ingresso in servizio, come personale dipendente, di nuovi giovani, le sempre più numerose richieste di collaborazione tra Assistenza Pubblica Parma e istituti scolastici della città, l'avvio felice e riuscito del programma militi; ancora, con particolare soddisfazione, il riconoscimento ufficiale ricevuto dalla Pubblica sull'attività svolta dalla Centrale Otto, firmando un Protocollo d'intesa con le aziende sanitarie per un ulteriore sviluppo del progetto già in essere. Tra poche settimane, si svolgeranno le solenni premiazioni quadriennali, un'occasione da sempre speciale per tutti i militi, di condivisione e festa. I preparativi sono in corso da gennaio...

Nella lunga storia dell'associazione sicuramente le battute d'arresto non sono mancate. Ferite che la Pubblica è riuscita a guarire e di cui sono rimaste gloriose cicatrici. Questa ferita è ancora aperta, anche se la stiamo curando con ogni mezzo a disposizione. Guarirà, lasciando un segno: il ricordo. Vogliamo pensare che, comunque, Gianpaolo ci sarà, a giugno, a festeggiare i militi. Come tante, tante volte ha fatto.

Cristiana Madoni

La storia dell'Assistenza Pubblica di Parma potrebbe essere raccolta e raccontata come un'enciclopedia, racchiusa in libri di storie, di vicende umane personali e di gruppo. L'ultimo volume - che purtroppo si è concluso da poche settimane con la parola "Fine" per l'improvvisa scomparsa del suo protagonista - parla di 33 anni di vita in Pubblica, e s'intitola "Gianpaolo".

Il libro ha una copertina elegante e raffinata, preziosa di particolari. Come era Gianpaolo. Gianpaolo, Paolino, Gp, o Cadei... per tutti quelli che l'hanno conosciuto. Trentatré anni, un terzo di secolo in forza alla nostra associazione. Il suo ruolo di coordinatore generale, che rivestiva ormai da più di vent'anni, l'ha portato a incontrare migliaia di soci, volontari, persone che si sono affacciate all'ente per qualsiasi motivo.

Gianpaolo arriva in Pubblica a Parma da Traversetolo, dove già aveva iniziato a prestare servizio nel 1978, appena sedicenne, presso la Croce Azzurra.

Nel 1983 - all'età di ventun anni - viene assunto in Assistenza Pubblica a Parma. Il Segretario di allora, Marco Folli, rammenta che «era un giovane orfano di genitori da quando aveva dieci anni; presentato da Traversetolo come ragazzo in gamba e intraprendente. È stato assunto per aver mostrato le qualità allora richieste; in seguito, ha mostrato di averne di più».

Dall'iniziale ruolo di segretario, grazie allo spirito di iniziativa e all'intraprendenza, uniti ad un vero e sincero amore per la Pubblica, ha guadagnato il titolo di coordinatore generale: un compito totalizzante.

«Amava il suo lavoro, l'ha sempre svolto con impegno e senso del dovere. Dei suoi compiti lavorativi, quello che più lo soddisfaceva era creare relazioni umane, avere contatti con la gente», ricorda il Comandante del Corpo Militi, Andrea Camin.

I tanti e intensi anni vissuti in Pubblica lo hanno reso una sorta di "memoria" vivente. Ricordava frasi, situazioni, particolari che non restavano scritti nei verbali di consiglio o nelle assemblee... sapeva ritrovare documenti e riferimenti. Cercava di dare risposta alle tante richieste quotidiane: «accoglieva e si occupava dei ragazzi del recupero ore, come quelli del servizio civile nazionale; aveva particolare cura per gli anziani, era generoso», così Vania Pinardi, coordinatore amministrativo e sua collega di lavoro per 31 anni. «Tanti anni di conoscenza e di condivisione, di amicizia e rapporto fraterno. Era, il nostro, un accordo tra due persone che - pur diverse - si sapevano capire».

In memoriam Gianpaolo Cadei, nel ricordo di chi gli ha voluto bene e lo ha apprezzato sia come persona che come coordinatore dell'Assistenza Pubblica

Ciao, Gp

Dedito al lavoro e dotato di empatia, è stato per trentatré anni un importante punto di riferimento per volontari, amministratori e colleghi



Un ritratto di Gianpaolo Cadei (fotografia di Andrea Camin).

spensieratezza e divertimento. La fortuna di averlo incontrato e di avere avuto un rapporto speciale con lui sono cose che nessuno mi potrà portare via, che rimangono, ma che mi fanno sentire ancora di più questa assenza. Ci siamo conosciuti attraverso l'Anpas, l'organizzazione di volontariato per la quale, in contesti associativi diversi, ognuno di noi lavorava e lavora e per la quale Gianpaolo si è impegnato anche come dirigente volontario nazionale. Aveva una capacità straordinaria, non di adattamento alle situazioni e alle persone (anche molto diverse), ma di fare in modo che, mentre le viveva (persone e situazioni) diventassero parte di sé, pienamente condivise. Partecipava con affetto, con allegria, ma anche con rabbia e disperazione».

Dipendente della Pubblica, ma pronto a collaborare nei momenti "extra": sempre disponibile per programmare prima e partecipare poi, durante la "Settimana della Pubblica", preciso organizzatore delle solenni premiazioni quadriennali.

Quest'anno non ci sarà, alla Settimana. Né alle premiazioni. La mancanza si farà sentire, una sottile malinconia nel pensare "se fosse qui adesso, direbbe... farebbe...".

Mancherà. C'erano ancora tanti progetti, tante iniziative da progettare. Andremo avanti perché la Pubblica ha le spalle forti e continuerà a portare avanti la sua mission, ma la tua figura mancherà. E dispiace pensare che i nuovi non ti conosceranno. Pochi giorni dopo la tua scomparsa è iniziato il nuovo corso militi: nessuno si è accorto che ho voltato le spalle ai presenti, mentre fingeva di leggere la diapositiva che illustrava l'organigramma dell'associazione. Non sarebbe stato giusto mostrare gli occhi lucidi leggendo - molto, molto rapidamente - il ruolo del coordinatore generale.

A rivederci, Paolo. Scrivevi una lettera e chiedevi l'impossibile. Ero io inizialmente che scrivevo e chiedevo, ero io a "fare i ricci" alle lettere. Dopo lo hai fatto tu, anche se forse non ti piaceva troppo. Tu eri più scaltro, io più schiva. A te piaceva metterti in mostra, a me per niente. Ecco perché funzionava il binomio. Di risate ne abbiamo fatte tante. Hai soddisfatto mille richieste, le più astruse. Anche forse a chi non lo meritava. Ma nessuno capiva. Mi piaceva vederti ridere di gusto. E' molto difficile il ruolo

di chi deve gestire, non si devono far trasparire troppo le emozioni, e tu vivevi di emozioni. La vita di Gp era talmente legata all'Assistenza Pubblica che l'ufficio del coordinatore generale si era arricchito nel tempo di mobili, quadri e oggetti personali che rispecchiavano il suo gusto. Oggetti un po' retro, un po' etnici, abbinati a immagini o quadri raffiguranti la città di Parma. Non mancavano foto e poster della Pubblica... Entrando nell'ufficio, pochi giorni dopo la sua scomparsa, si

avvertiva ancora distintamente la sua presenza.

L'amore per l'Assistenza Pubblica ha varcato i confini di Parma per arrivare in Toscana, sede dell'Anpas Nazionale, per la quale Gianpaolo ha collaborato a lungo, incontrando e tessendo relazioni di amicizia con molti, in particolare con Lucia Calandra, della Segreteria Nazionale Anpas. Un rapporto di amicizia anch'esso durato 28 anni. «Non è facile racchiudere in poche righe tutto quello che ha rappresentato per me: amicizia, affetto fraterno,

L'intervista Gli obiettivi di "Libera", raccontati da Carlo Cantini, coordinatore della sezione parmigiana

La ricetta per combattere le mafie

Educazione alla legalità, impegno contro la corruzione, attività antiusura e gestione dei beni confiscati: ecco come opera l'associazione fondata da don Luigi Ciotti nel 1995

Lottare contro le mafie per far vincere legalità e giustizia: sono questi gli obiettivi dichiarati di Libera, l'associazione fondata da un "prete d'assalto", don Luigi Ciotti, nel 1995.

Per molti, per troppi, la mafia è qualcosa di distante e impalpabile, un problema che non ci riguarda, e che a Parma, probabilmente – si è portati a pensare – neppure esiste. Ben altri sembrano essere i problemi di degrado e ordine pubblico con cui abbiamo a che fare tutti i giorni. Nulla di più sbagliato. Il processo in corso a Reggio Emilia è la prova più evidente che la mafia è purtroppo anche un nostro vicino di casa, un fenomeno insidioso che corrompe le coscienze e prospera facendo grandi affari sia con l'illegalità (come il traffico di droga) sia, ormai più spesso, con il doppio petto di una legalità apparente dietro la quale si nascondono violenze inaudite.

Da oltre vent'anni Libera combatte la mafia. Lo fa con l'educazione alla legalità, l'impegno contro la corruzione, l'attività antiusura, l'utilizzo e la gestione dei beni confiscati. Dal 2009, Libera è viva e attiva anche a Parma (www.liberaparma.it), dove ha sede in via Katherine Mansfield 1, presso il distretto sociale della Coop Nord-est, conta 200 tesserati e lavora in rete con una ventina di associazioni. Il coordinamento, composto da otto persone, è guidato da **Carlo Cantini**, al quale abbiamo rivolto alcune domande per saperne di più su un tema di cui si parla malvolentieri e



Un gruppo di studenti con la sezione parmigiana di Libera, sotto i Portici del Grano in Municipio a Parma; il coordinatore Carlo Cantini è il secondo da destra (fotografia di Orio Menoni, 2014).

sull'azione di Libera per scuotere le coscienze.

Molti pensano che la mafia si batta solo con gli apparati dello Stato. Dunque, perché è nata Libera?

«La nostra associazione è nata dopo una stagione di stragi di mafia, proprio per sostenere le istituzioni impegnate a fronteggiare l'attacco dei corleonesi. Il primo grande atto è stato la raccolta di un milione di firme a sostegno della legge per il riutilizzo sociale dei beni confiscati, tema questo che ha messo in grande difficoltà le cosche mafiose. Il nostro ruolo primario è di natura culturale, per fare rete con altri soggetti sensibili a questi temi – ad esempio Cgil, Arci, Agesci, Azione Cattolica Italiana – e insieme diffondere la cultura della legalità».

Quali armi mettete in campo per questa difficile battaglia?

«Linee guida del nostro lavoro quotidiano sono memoria e impegno: portiamo all'attenzione delle istituzioni i familiari delle vittime innocenti di mafia, tuttora in attesa di giustizia; andiamo con loro nelle scuole per portare una testimonianza diretta, promuoviamo manifestazioni e incontri pubblici, facciamo informazione e, soprattutto, formazione. E ancora promuoviamo la nascita di cooperative di lavoro sui beni confiscati. Circa 5.000 ragazzi l'anno fanno esperienza di lavoro in questi campi. Al mattino lavorano e al pomeriggio incontrano testimoni di giustizia, magistrati, giornalisti, familiari delle vittime. Inoltre, abbiamo attivato un ufficio legale e uno sportello SOS Giustizia per chi vuole fuggire dalla mafia,

per proteggere i collaboratori di giustizia e anche le persone che chiedono aiuto a Libera per uscire dall'orbita delle famiglie mafiose. Lo facciamo ben consapevoli della delicatezza di questo tipo di interventi e dei rischi che possono comportare. Il caso più noto è quello di Lea Garofalo e della figlia Denise, che ha trovato aiuto in Libera».

Dal 2009 Libera esiste anche a Parma, e lei ne è il coordinatore...

«Sì, e ce n'è bisogno. Il territorio emiliano è infestato dalla 'ndrina calabrese, che fa capo al boss Nicolino Grande Aracri. In Emilia sono stati sequestrati beni per 500 milioni. Anche qui esiste l'omertà, ci sono troppe persone importanti che non parlano; per loro sembra che la mafia non esista. Pensi che l'operazione "Aemilia" ha por-

tato al sequestro a Sorbolo di un quartiere in mano ai criminali: l'infiltrazione c'è, ed è pesante. Venendo alla nostra attività in sede locale, voglio ricordare che abbiamo programmato i "giovedì liberi", cinque incontri, uno al mese, nel Centro Giovani Montanara, tenuti da volontari e rivolti prevalentemente ai ragazzi. Inoltre, abbiamo attivato una "scuola di legalità" con la Fuci e le associazioni cattoliche, abbiamo uno "sportello legalità" al Cepim aperto dalla Cgil, nel cuore di uno dei settori, quello dei trasporti, a più alto rischio di infiltrazione. Nelle scuole, insieme al Comune e con il finanziamento della Regione, gestiamo il progetto "ConCittadini ConLegalità", portando i testimoni a raccontare le loro storie ai ragazzi e portando i ragazzi a visitare i beni confiscati. E poi facciamo molte altre iniziative, tutte documentate sul nostro sito, con la consapevolezza che non si fa mai abbastanza, le istituzioni non sempre e non tutte si muovono adeguatamente per fronteggiare una situazione in evoluzione. Ricordiamoci che "Aemilia" non è finita: le cosche, colpite al cuore, metteranno in atto altre strategie. Dobbiamo farci trovare pronti a rispondere».

Antonio Bertoncini



Foto: Luigi Busolati

Assistenza Pubblica Onoranze Funebri

Con noi scegli di aiutare la vita

I nostri proventi sostengono
l'Assistenza Pubblica - Parma Onlus

Iniziativa di

**FONDAZIONE
ASSISTENZA PUBBLICA
PARMA**

Viale Gorizia, 2/A - Parma

0521206487

ATTIVO 24 ORE SU 24

Il parco mezzi dell'Assistenza Pubblica di Parma è stato recentemente rinnovato grazie a due importantissime donazioni: la prima, da parte di Overmach S.p.A., azienda nata a Parma nel 1978 e conosciuta a livello nazionale per la sua attività di vendita di macchine utensili nuove e usate per la lavorazione dei metalli; la seconda, acquistata grazie al lascito testamentario dalla signora Giuliana Mutti, la quale desiderava ricordare così il marito Fausto Soncini.

La cerimonia d'inaugurazione della nuova "Papa 4", donata da Overmach S.p.A., ha avuto luogo lo scorso 20 novembre nella sede di Parma dell'azienda, all'interno del quartiere industriale di Moleto. Il presidente Andrea Ghidini ha ufficialmente consegnato, insieme al padre Aldo, il nuovo mezzo di soccorso a Luca Bellingeri e Filippo Mordacci, presidente e vicepresidente dello storico ente di volontariato dell'Oltretorrente, e ad Andrea Camin, comandante del Corpo militi volontari dell'associazione.

«Era da tanto tempo - spiega Luca Bellingeri, presidente dell'Assistenza Pubblica - che un'azienda non faceva una donazione simile alla nostra associazione. Oltre al doveroso ringraziamento alla famiglia Ghidini e all'Overmach tutta per l'attenzione riservata alla Pubblica, noto con grande piacere la volontà di un'azienda del territorio di intervenire in maniera così incisiva nell'interesse di tutti i nostri concittadini. Un segnale che ci rende più ottimisti per il futuro e che ci fa sperare in tempi migliori in termini sia economici che sociali».

La nuova "Papa 3", frutto del generoso pensiero della signora Giuliana Mutti per onorare la memoria del marito Fausto Soncini, è stata invece inaugurata lo scorso 23 gennaio, presso la sede dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Parma, in via Stirone. «È una vita che sono nel mondo del volontariato - spiega Alberto Mutti, cugino della benefattrice, scomparsa nel dicembre 2013 a 88 anni, e Presidente dell'Associazione

Parco mezzi Assistenza Pubblica Parma Nei mesi scorsi sono arrivate due nuove ambulanze all'avanguardia, frutto di importanti donazioni

Se si cresce in umanità, non solo in servizi offerti

Il gesto della Overmach S.p.A. e di Giuliana Mutti ci consentono di avere più cura delle persone soccorse e di garantire maggior sicurezza ai volontari



L'inaugurazione della "Papa 3", donata da Giuliana Mutti in memoria del marito Fausto Soncini, e della "Papa 4", donata dalla Overmach S.p.A. (fotografie Archivio Assistenza Pubblica Parma Onlus).

L'associazione che presiedo ha anche ricevuto una medaglia d'oro dallo storico ente di volontariato della città per aver donato un'automedica. Attraverso mia cugina, continuiamo la tradizione...».

Entrambe le ambulanze sono dei modelli QTX, prodotte dalle officine Ambitalia di Albinea (RE) su Fiat Ducato, e rappresentano oggi i vettori medicali con i più elevati standard di sicurezza, innovazione e cura stilistica dedicati a un veicolo di emergenza. «Grazie alla generosità di questi gesti - conclude Luca Bellingeri, presidente dell'Assistenza Pubblica - possiamo continuare, come ente di volontariato, a crescere in termini di qualità del servizio, ma soprattutto di umanità: un mezzo di soccorso all'avanguardia è un modo per avere ancora più cura delle persone che andiamo a soccorrere e per garantire una maggiore sicurezza ai volontari nelle varie fasi dell'attività medica di bordo».

Vanessa Allegri

Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Parma - e sono veramente soddisfatto della scelta che Giuliana ha compiuto di donare

un'ambulanza e di donarla proprio all'Assistenza Pubblica. Non solo abbiamo rapporti quasi continui con la Pubblica, ma nel 2000

Settimana della Pubblica 2016 È in arrivo il tradizionale appuntamento dell'AP, che si terrà dal 6 al 12 giugno

Sette giorni per far festa insieme a noi

L'estate si avvicina e, come ogni anno, la bella stagione porta con sé uno degli eventi più "caldi" e attesi all'interno della nostra associazione: la Settimana della Pubblica.

Il periodo da evidenziare sul calendario è quello compreso tra il 6 e il 12 di giugno 2016. Tante le iniziative a cui i nostri militi potranno partecipare e che li vedranno protagonisti, a partire innanzitutto dal gazebo informativo, che sarà attivo tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, all'interno dei mercati rionali. Si proseguirà poi la sera di martedì 7 con un Aperipizza, realizzato grazie alla preziosa collaborazione con gli amici del ristorante La Barchetta, i quali anche quest'anno sforneranno pizze per chi vorrà stare in compagnia. A seguire, serata cabaret con l'intrattenimento di un comico.

La giornata di mercoledì 8 giugno sarà, invece, dedicata all'informazione



in ambito sanitario grazie all'incontro con un medico del Centro AntiVeleni di Pavia, sul tema "Emergenze tossicologiche in ambiente extraospedaliero". Giovedì 9 giugno avrà luogo il consueto appuntamento al cinema, con un film offerto alla città da Telefono Amico, presso il Cinema Astra d'Essai.

Un altro grande classico, tra gli eventi della Settimana della Pubblica, è la bicicletta per le vie di Parma, la quale avrà luogo venerdì 10 giugno in caso di bel tempo. Il ritrovo sarà presso la nostra sede di viale Gorizia e al rientro ci sarà, come da tradizione, torta fritta per tutti.

Dopo tanto divertimento, la solennità. Si svolgerà, infatti, sabato 11 giugno la giornata delle Premiazioni Quadriennali. La cerimonia si terrà nell'Aula Magna del Campus Universitario e, a seguire, ci sarà una cena che vedrà coinvolti volontari, amici e famigliari. Si chiude in bellezza domenica 12 giugno, con un pomeriggio interamente dedicato ai più piccoli: Pompieropoli, dove i bambini potranno diventare pompieri per un giorno grazie all'aiuto dei Vigili del Fuoco in congedo; Educazione Stradale insieme agli agenti della Polizia Municipale e, infine, l'Ambulanza dei Pupazzi per imparare, divertendosi, le basi del primo soccorso. Ulteriori informazioni, in prossimità della manifestazione, si troveranno sul sito www.apparma.org e sulla nostra pagina Facebook.

V.A.

La testimonianza Sei mesi in missione ad Haiti con Medici Senza Frontiere, nel Centro di emergenza e stabilizzazione di Martissant

«Non ci siamo mai fermati; anche il giorno di Natale eravamo in ospedale»

Una nostra militessa racconta la sua esperienza in un paese tormentato da numerosi problemi medico-sanitari, ma ricco di coraggio e gentilezza

Sono atterrata a Port-au-Prince, Haiti, il 2 agosto 2016 per la mia seconda missione di sei mesi con Medici Senza Frontiere (MSF), nel Centro di emergenza e stabilizzazione di Martissant.

In molti collegano Haiti al devastante terremoto del 2010 che colpì circa 3 milioni di persone, uccidendone 220.000, secondo le stime del Governo, e lasciando nel paese una terribile epidemia di colera. Sono passati 6 anni dal sisma e la "repubblica delle ONG", così ribattezzata per l'alto numero di organizzazioni presenti, presenta problemi soprattutto legati al sistema medico-sanitario. Le strutture sanitarie pubbliche e private forniscono assistenza a pagamento e ciò rende inaccessibili le cure per la maggioranza della popolazione. Gli ospedali pubblici e le cliniche attraversano spesso problemi amministrativi, scioperi, carenza di personale, di farmaci e di forniture mediche. MSF lavora a Haiti dal 1991 e, negli anni, diversi progetti sono stati aperti per far fronte ai bisogni della popolazione. Il livello di violenza, la marginalizzazione degli abitanti della zona, la mancanza di infrastrutture mediche funzionanti hanno portato MSF ad aprire il Centro d'urgenza di Martissant nel 2006, per facilitare l'accesso della popolazione



Una macchina di Medici Senza Frontiere nel quartiere di Martissant, Haiti, 2016 (fotografia di Orienne Mellini).

alle cure d'urgenza. Il Centro è aperto 24 ore su 24, e offre assistenza gratuita a persone in ogni tipo di situazione medica d'emergenza. C'è anche un servizio di ambulanza che trasporta i pazienti in ospedali attrezzati per il trattamento specifico.

A Martissant e nei quartieri limitrofi il livello sanitario è precario e con esso anche l'accesso alle risorse idriche. Per andare a lavorare ogni mattina bisogna

attraversare la bidonville di Bologne, una fogna a cielo aperto, sede anche di un grandissimo mercato. La densità demografica è palpabile al primo colpo d'occhio. Maiali, immondizia e le signore del mercato convivono insieme. Non stupisce quindi che la crisi di colera, iniziata pochi mesi dopo il terremoto del 2010, continui, in particolare modo durante la stagione delle piogge, quando il numero di

pazienti raggiunge livelli epidemici.

Durante la mia missione, cadeva il periodo elettorale che ha avvolto Port-au-Prince in un clima di violenza e paura. Ci sono state molte proteste e scontri che hanno causato feriti e morti; siamo stati spesso oggetto di coprifuoco e confinamento per ragioni di sicurezza. A dicembre a Martissant abbiamo aperto un CTC, un Centro di trattamento

colera, per far fronte a un'epidemia improvvisa. MSF ha una lunga esperienza nell'utilizzo dei Centri per il trattamento del colera in molti paesi e imparare con loro il funzionamento e l'attivazione è stato davvero formativo. In emergenza non ci si ferma mai, il giorno di Natale eravamo in ospedale, per vedere che tutto andasse bene, che non ci fosse bisogno di rinforzi e per tenere alto il morale dello staff.

Il Centro ha due ambulanze per le referenze colera e tre per il trasporto dei malati ai centri specializzati. Martissant è un Centro di stabilizzazione, ciò vuol dire che se arriva un bambino con una ferita d'arma da fuoco alla gamba, viene stabilizzato e poi mandato in un Centro idoneo, il tutto non senza difficoltà. Le strutture mediche sono spesso sovraffollate e ogni giorno i medici battagliaano per poter riferire i casi alle strutture idonee.

Per me, volontaria da dieci anni in Assistenza Pubblica a Parma, è stato interessante confrontare come siano diversamente organizzati i sistemi delle ambulanze dall'altra parte del mondo. Le infermiere facevano i corsi BLS e gli autisti i corsi sul soccorso in strada, insomma un po' come qua. La vera differenza è il traffico, sempre congestionato, e gli autisti sempre in sirena, capaci di passare ovunque.

Haiti è un paese incredibile, devastato ma che non si arrende, e gli haitiani sono delle persone speciali, gentilissime, che non perdono mai il sorriso. A Martissant ho trovato una famiglia, delle mamme che chiedevano se avevo mangiato e si prendevano cura di me, uno staff competente con cui lavorare è stato un piacere. Non per nulla, la si chiama "Haiti Cherie".

Orienne Mellini

Associazione Colibrì Nata da un gruppo della Terapia Intensiva Neonatale per sostenere i bambini nati pretermine

Un aiuto ai piccolissimi combattenti per la vita

Il colibrì è il più piccolo uccello al mondo, ma dotato di grandi capacità. I piccolissimi bambini della Terapia Intensiva Neonatale (TIN) di Parma sono così. L'associazione Colibrì, fondata nel 2000 da un gruppo di sanitari del reparto, che poi hanno passato il testimone ai genitori dei bimbi ricoverati, si impegna per loro. «Attualmente - spiega la Presidente, Daniela They - i soci dell'associazione sono una decina, in prevalenza mamme che hanno avuto i loro piccoli ricoverati in TIN, e due infermiere. I nostri

interventi sono stati diversi, con le nostre forze e la solidarietà e la collaborazione di tanti: abbiamo acquistato attrezzature per il reparto, monitor portatili che accompagnano a casa i neonati, strumenti che evitano prelievi dolorosi di sangue ai piccoli, numerosi tiralatte perché ce ne siano a disposizione in ogni box e agevolare così la costante presenza mamma/bimbo. Ancora, abbiamo organizzato corsi di formazione sull'allattamento, il dolore e lo stress del neonato, corsi non a carattere prettamente sanitario, ma che comunque risultano con-



correre alla riuscita di un percorso di degenza. Un nostro ultimo, grande risultato è aver fornito la presenza di una psicologa per alcune ore alla settimana in repar-

to, come assistenza alle famiglie e ai sanitari per particolari situazioni di stress. Inoltre, cerchiamo di far sì che il reparto sia accogliente, arricchendolo con stencil colorati e libri, per iniziare già la lettura ai piccoli da questi primi istanti».

Enormi passi per un'associazione "piccola" come numeri... «I progetti per il 2016 sono diversi. Tra questi, l'organizzazione e realizzazione della festa "Il sorriso degli angeli", che si svolgerà quest'anno il primo giugno a San Michele Tiorre. Un momento di festa con intratte-

nimento bimbi, serata danzante, torneo di calcio giovanile... Il 17 novembre, giornata mondiale della prematurità, vorremmo realizzare un evento e illuminare un monumento. Abbiamo poi intenzione di accollarci l'iscrizione a corsi di formazione specifici per il personale sanitario, ed è in via di lavorazione la creazione di un gruppo di mutuo aiuto per l'elaborazione del lutto perinatale». Anche il piedino più piccolo lascia la più grande impronta nei nostri cuori.

Cristiana Madoni

Focus Il Decreto Balduzzi, in cui è definito l'obbligo di legge, per le società sportive, di dotarsi di un defibrillatore semiautomatico e di formare il personale abilitato al suo utilizzo

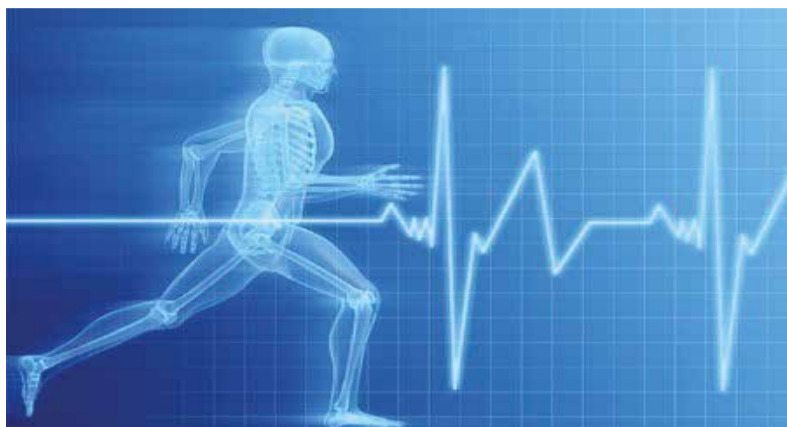
Avere a cuore il “cuore d'atleta”

L'importanza di infondere nelle persone e negli sportivi la cultura del soccorso, nel caso di un evento talmente drammatico quale è l'arresto cardiaco

“Lo sport allunga la vita”, lo dice la scienza. Eppure, come mai proprio alle società sportive è stato richiesto l'impegno così importante di dotarsi di un defibrillatore? Quale correlazione esiste tra la morte cardiaca improvvisa e lo sport?

Nel 2012, la morte di un giocatore di calcio durante una partita ha fatto partire a cascata una serie di valutazioni, inchieste, proposte e decisioni che si sono tramutate nel “famoso” (per tutte le società sportive dilettantistiche e non) Decreto Balduzzi, all'interno del quale è definito l'obbligo di legge, per queste società, di dotarsi di un defibrillatore semiautomatico e di formare il personale abilitato al suo utilizzo.

«Il problema della morte di un atleta o, comunque, dell'arresto cardiaco durante l'attività sportiva non è una scoperta del 2012, ma è noto da tempo per chi è “del settore” – ci spiega Alberto Anedda,



medico del Presidio di Medicina dello Sport dell'Azienda Sanitaria di Parma – tant'è che in tempi “non sospetti”, a Parma abbiamo salvato delle vite».

Mentre risulta provato scientificamente che l'attività fisica fa bene alla salute in molti modi, è altresì studiato e riconosciuto che il cuore di un atleta che svolge attività intensa - in particolare di durata - subisce delle modificazioni marcate che, in qualche modo diventano simili a quelle di pazienti con patologie cardiache. Il “cuore d'atleta”

deve, così, esser distinto da una patologia cardiaca che possa far aumentare il rischio di morte cardiaca improvvisa.

«In Italia possiamo vantare un primato di protezione in ambito di tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica, perché già dal 1982 i Medici dello Sport hanno definito dei criteri e degli accertamenti per l'idoneità all'attività agonistica. Negli Stati Uniti, ad esempio, la spesa per questi accertamenti era considerata troppo elevata. Abbiamo una nostra personale statistica in merito - conti-



Il dottor Alberto Anedda (fotografia di Francesca Anedda).

meno in primo piano, contesti in cui c'è minore attenzione, quali le fasce giovanili e l'attività sportiva di tipo non agonistico, pensiamo di poter almeno intervenire prontamente in caso di arresto cardiaco».

Il Decreto Balduzzi ha suscitato, e suscita tutt'ora, perplessità perché lascia aperte domande in merito alla disposizione e utilizzo del presidio. Ha tuttavia iniziato a infondere nelle persone e negli sportivi la cultura del soccorso, in caso di un evento talmente drammatico quale è l'arresto cardiaco. Da non dimenticare, poi, che solo poche settimane fa in città un nonno spettatore di una partita di calcio è stato rianimato con successo grazie al personale presente, formato al massaggio cardiaco e abilitato all'uso del defibrillatore.

Cristiana Madoni

Iniziativa Il Progetto Batticuore, del Liceo Sportivo Bertolucci, per diffondere le competenze sul primo soccorso

Non solo sport, ma anche prevenzione

Quanti gradi di separazione ci sono tra il Decreto Balduzzi e la “Legge sulla buona scuola”, promulgata a luglio 2015? Il trait d'union tra queste due realtà legislative può essere identificato nel Progetto Batticuore, varato dal liceo scientifico-sportivo Attilio Bertolucci di Parma, in stretta collaborazione con Comune, Azienda USL, Coni, Cip - Comitato provinciale, Uisp - Comitato di Parma, l'Ufficio Scolastico provinciale, Croce Rossa italiana - Comitato di Parma, Seirs - Croce Gialla Parma, Assistenza Pubblica Parma, Centro FiFor dell'Azienda UsI, Munus onlus - Fondazione di Comunità e il supporto di Cedacri, Zebre Rugby e Parma Calcio. Il progetto prevedeva di svolgere un corso di primo soccorso agli studenti della quarta classe liceale del liceo sportivo Bertolucci.

Gli studenti, in seguito, accompagnati da “tutor” delle associazioni, avrebbero a loro volta insegnato a ragazzi di alcune scuole secondarie “pilota” e alle ultime classi della scuola primaria Corazza quanto appreso: giovani (quasi adulti) che formano ragazzini e bambini. Un progetto accolto con entusiasmo dalla Pubblica: grazie ai volontari Matteo e Francesca, che sono componen-

ti della Didattica del nostro ente, sei ragazzi (Giacomo, Elisa, Francesca, Emanuela, Stefano e Simone) hanno il-

lustrato - manichino a disposizione - le basi del primo soccorso, dalla chiamata al numero d'emergenza 118 alle mano-

vre di rianimazione cardiopolmonare, alle tecniche di medicazione di una ferita e piccola traumatologia.

La modalità didattica ha portato a grande soddisfazione e buoni risultati: i dubbi che i ragazzi potessero “perdersi” nel fare docenza sono stati rapidamente fugati. La supervisione degli esperti (i nostri come quelli delle altre associazioni) ha garantito la qualità e l'omogeneità della formazione, mentre l'entusiasmo dei ragazzi e la poca differenza d'età tra “docenti” e discenti ha reso accattivante il discorso.

Non un gioco, ma un'attività comunque piacevole: niente lezioni frontali “noiose” e poco interattive.

Il progetto sta andando avanti e probabilmente verrà attivato anche per il prossimo anno scolastico: il gioco di squadra tra le associazioni coinvolte e all'interno dei gruppi sono lo stimolo a continuare su questa strada.

C. M.



Progetto Batticuore. Alcuni degli studenti che hanno partecipato al progetto, con i formatori dell'area didattica dell'Assistenza Pubblica di Parma (fotografia Archivio Assistenza Pubblica Parma).

Il ritorno di Maria Luigia/1 Parma si prepara a festeggiare il bicentenario dell'ingresso trionfale della Duchessa nella nostra città, il 20 aprile 1816

L'arrivo da Vienna della Imperial Principessa

Un ricco calendario di manifestazioni, coordinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Parma, che coinvolge l'intero territorio, da marzo a inizio 2017

“Il giorno 20 di questo mese è stato per noi il più bello, il più candido, il più felice che mai si possa desiderare. Noi abbiamo finalmente veduta, sì l'abbiamo veduta co' proprj occhi nostri quella Donna Regal degnissima d'impero, quella Imperiale Principessa, la magnanima l'augusta MARIA LUIGIA”. Così la “Gazzetta di Parma” dell'aprile 1816 ricordava, in toni solenni, il tanto atteso arrivo di Maria Luigia d'Asburgo nel suo nuovo, piccolo ducato. Una folla numerosissima e festante, con fazzoletti e cappelli agitati in aria in segno di rispetto e di gioia sincera, salutò l'ingresso trionfale in città della Duchessa. Una venuta, la sua, sancita dal congresso di Vienna del 1815 che le assegnò, a titolo vitalizio, il ducato di Parma, Piacenza e Guastalla dove si insediò, tuttavia, solo nella primavera del 1816 a causa di ritardi politici e contingenze inaspettate. L'ex Imperatrice di Francia prese, quindi, possesso degli stati parmensi che versavano all'epoca in condizioni di disagio e di ristrettezze economiche, nonostante l'impegno profuso dal conte Filippo Magawly Cerati, nominato nel 1814 ministro di Stato dall'imperatore d'Austria Francesco I, padre di Maria Luigia.

La Duchessa partì da Vienna il 7 marzo, intraprendendo un viaggio che durò circa

un mese e mezzo, tra soste programmate e incontri diplomatici che permisero alla giovane di visitare per la prima volta l'Italia, a lei sconosciuta: passando per Trieste, Venezia, Verona e Padova, le vedute, gli scorci, le persone, i luoghi, ogni cosa le parve incantevole. E, infine, al braccio del conte Adam Neipperg (Cavaliere d'Onore, nonché suo futuro secondo marito), oltrepassò il ponte di barche lungo 363 metri allestito per lei a Casalmaggiore, per poi varcare il 20 aprile, dopo una breve sosta a Colorno, le porte di Parma,

dove rimase per oltre trent'anni. E da quel memorabile giorno sono trascorsi duecento anni.

E proprio per celebrare questo bicentenario la città di Parma è in fermento da mesi. La Duchessa, infatti, vive ancora nel cuore dei suoi parmigiani, che non vogliono mancare all'appuntamento commemorativo per ricordarne il mito, ogni istituzione coi propri mezzi, settori d'interesse e vocazioni. Coordinato dal comune di Parma (assessorato alla Cultura), il progetto “Maria Luigia 16” prevede

una ricca e variegata serie di iniziative che si svolgono in città e provincia, a partire da marzo 2016, attraverso 16 esposizioni, in 16 luoghi e con 16 temi evocativi, tra cui l'antiquariato, l'artigianato, il cinema, la danza, l'enogastronomia, la musica (per maggiori informazioni: www.marialuigia2016.it). Al fine di valorizzare il patrimonio delle istituzioni coinvolte, sensibilizzare il pubblico, armonizzare e pubblicizzare in maniera sinergica i progetti, incentivare il turismo locale e promuovere il territorio, è stato condiviso e firmato un protocollo d'intesa tra tutti i numerosi partner coinvolti nel progetto, che hanno anche adottato un logo distintivo delle celebrazioni. Un pensiero corre ancora, dopo numerosi anni, alla sovrana austriaca che tanto amò Parma e che tanto fu, da Parma, amata a sua volta.

Francesca Anedda

Una sala della mostra “Parma 1816. Dal ministro Magawly alla duchessa Maria Luigia” con ritratto di Maria Luigia da giovane (Museo Glauco Lombardi, Parma, 16 aprile - 25 settembre 2016).



Il ritorno di Maria Luigia/2 Le sedici esposizioni in programma

Le mostre in ricordo dell'amata duchessa

Sono sedici, le esposizioni che, in città e in provincia, celebreranno il bicentenario dell'arrivo della Duchessa Maria Luigia a Parma.

MUSEO GLAUCO LOMBARDI

“Parma 1816. Dal ministro Magawly alla duchessa Maria Luigia” (16 aprile - 25 settembre 2016).

“L'alcova di Palazzo Piconardi: Maria Luigia e Neipperg sposi a Borgotaro” (29 ottobre - 27 novembre 2016).

ROCCA DI SALA BAGANZA

“Maria Luigia a Sala Baganza” (17 aprile - 22 maggio 2016)

TEATRO REGIO DI PARMA

“Il Nuovo Teatro Ducale al tempo di Maria Luigia, un percorso evocativo” (19 aprile - 13 maggio 2016)

BIBLIOTECA PALATINA

“I libri e le sale. L'impegno di Maria Luigia per la Biblioteca Parmense” (2-30 maggio 2016).

“Maria Luigia, la musica, le lettere. Gli interessi personali della Duchessa attraverso i fondi della Palatina” (novembre - dicembre 2016).

ROCCA SANVITALE DI FONTANELLATO

“Albertina, la figlia della Duchessa al castello” (8 settembre - 31 dicembre 2016).

REGGIA DI COLORNO

“La prima reggia della Duchessa. Una rievocazione dell'allestimento luigino” (settembre - dicembre 2016).

GALLERIA NAZIONALE - VOLTONI DEL

GUAZZATOIO (in via di definizione) “Maria Luigia da Canova al contemporaneo” (settembre - novembre 2016).

FONDAZIONE CARIPARMA / SAN QUIRINO

“Dalle munificenze luigine alla città futura” (25 settembre - 18 dicembre 2016).

PALAZZO DEL GOVERNATORE

“Gli artisti della Moda rileggono il Neoclassico” (ottobre - novembre 2016).

ORTO BOTANICO DELL'UNIVERSITÀ E MUSEO DI STORIA NATURALE

“Maria Luigia e le scienze. Le collezioni naturalistiche dell'Università” (15 ottobre - 15 dicembre 2016).

CONVITTO NAZIONALE MARIA LUIGIA

“A scuola con la Duchessa” (22 ottobre - 23 dicembre 2016).

ACCADEMIA NAZIONALE DI BELLE ARTI

LICEO ARTISTICO P. TOSCHI

“La fucina delle Arti: l'Accademia della Duchessa” (17 novembre - 17 dicembre 2016).

GALLERIA SAN LUDOVICO

“Nel tempio della Duchessa. Maria Luigia, San Ludovico e gli artisti parmensi” (novembre 2016 - gennaio 2017).

ARCHIVIO DI STATO

“Dallo sfarzo della diplomazia alla situazione economica e sociale del Ducato” (novembre 2016 - gennaio 2017).

F. A.



La bacheca Appuntamenti e spunti di riflessione

Convocazione

Assemblea Generale dei Soci

Ai Soci Attivi, ai Soci Contribuenti, ai Soci Benemeriti

Ai sensi dell'art. 16 comma 2 dello Statuto sociale è convocata, nella sede sociale,
L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

in prima convocazione martedì 24 maggio 2016 alle ore 10.00
in seconda convocazione **mercoledì 25 maggio 2016 alle ore 20.30**

(valida qualunque sia il numero dei soci presenti)

Nei termini di Statuto sarà redatta la formale Convocazione con ordine del giorno, della quale si darà pubblicizzazione tramite affissione all'albo e con la consueta pubblicazione dell'avviso sul quotidiano "Gazzetta di Parma".

Il Presidente **Luca Bellingeri**



5 x1000: istruzioni per l'uso

C'è un modo per contribuire alle attività dell'Assistenza Pubblica - Parma: devolvendo il 5 per mille della tua dichiarazione dei redditi alla nostra associazione.

Oltre alla firma, devi indicare il codice fiscale dell'ente cui intendi devolvere il 5 per mille. Il codice fiscale dell'Assistenza Pubblica - Parma è: 00270540347.

Se presenti il Modello 730 o Unico:

1. compila la scheda sul modello 730 o Unico;
2. firma nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato...";
3. indica nel riquadro il codice fiscale di Assistenza Pubblica - Parma: **00270540347**.

Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi:

1. compila la scheda fornita insieme al CUD dal tuo datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione, firmando nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato..." e indicando il codice fiscale di Assistenza Pubblica - Parma: **00270540347**;
2. inserisci la scheda in una busta chiusa;
3. scrivi sulla busta "DESTINAZIONE CINQUE PER MILLE IRPEF" e indica il tuo cognome, nome e codice fiscale;
4. consegnala a un ufficio postale, a uno

sportello bancario - che le ricevono gratuitamente - o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti...).

Ricorda che il 5 per mille:

- **non sostituisce, ma aggiunge**

È un'iniziativa che non si pone in alternativa alla scelta di destinazione dell'8 per mille: entrambe le opzioni possono essere espresse.

- **non ti costa nulla**

Non aumenta l'imposta per il contribuente che indica questa destinazione, né la diminuisce per chi non dà alcuna indicazione.

- **è semplice**

Basta seguire le suddette istruzioni. Se non viene espressa la propria scelta, il 5 per mille confluisce nelle casse dello Stato.

Come useremo il tuo 5 per mille

Anche grazie al tuo 5 per mille, potenzieremo il parco mezzi dell'associazione. Così continueremo a operare sempre di più e con mezzi sempre più all'avanguardia in favore dei cittadini di Parma.

AP_notizie in breve

TrasportAbile, Pulmino Ancos (Confartigianato)



Lo scorso novembre, la sezione di Parma di Ancos (Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive di Confartigianato) ha dato in comodato gratuito all'Assistenza Pubblica - Parma Onlus TrasportAbile, un pulmino Renault Traffic Passenger, attrezzato per il trasporto delle persone disabili. Può ospitare fino a nove persone ed è dotato di pedana elettronica, il sollevatore Fiorella F360, per dare accoglienza a due sedie a rotelle.

«Questo progetto permette di offrire un aiuto concreto a chi ha difficoltà motorie, perché il mezzo è equipaggiato. Vogliamo portare nella nostra città tutto l'impegno sociale di cui è capace la nostra confederazione. Abbiamo scelto l'Assistenza Pubblica perché svolge da molto tempo e con grande professionalità il servizio di trasporto disabili». Queste le parole di Mirella Magnani, presidente di Ancos Parma, il giorno della consegna del pulmino al nostro ente.

Nuovo Coordinatore Generale AP



Dopo la prematura scomparsa di Gianpaolo Cadei, avvenuta lo scorso 9 febbraio, il Consiglio Direttivo ha considerato di fondamentale importanza individuare rapidamente una persona che potesse ricoprire il ruolo di Coordinatore Generale dell'ente, in modo da dare continuità alle molte attività che giornalmente interessano la Pubblica. È stata, perciò, valutata una figura che disponesse di un'esperienza lavorativa significativa in tema di amministrazione e che, soprattutto, fosse dotata di una particolare sensibilità per il mondo del sociale e del volontariato.

A seguito della delibera assunta dal Consiglio Direttivo il 9 marzo scorso, a partire da giovedì 17 marzo, Paolo Vicari ricopre l'incarico di Coordinatore Generale dell'ente con un contratto a tempo determinato della durata di due anni.

Paolo Vicari, 55 anni, parmigiano, coniugato, è un dirigente amministrativo esperto nella gestione della contabilità generale, nella redazione dei relativi bilanci e nella progettazione e supervisione dei sistemi di controllo di gestione. A queste competenze, si aggiungono capacità organizzative e di coordinamento di strutture complesse. Ha una lunga storia

professionale nelle aziende di trasporto pubblico degli enti locali dell'Emilia Romagna: già dirigente di A.T.C. S.p.A. Bologna e TEP S.p.A. Parma, è stato, come ultimo incarico, temporary manager per START Romagna S.p.A. A questa carriera si è affiancata, dal 2014, un'attiva presenza nel mondo del volontariato parmigiano, attraverso il servizio svolto presso l'Emporio solidale, di cui la Pubblica è co-fondatore.

Donazione Lions Club "Parma Maria Luigia", "Colorno La Reggia" e "Montechiarugolo"



Il 17 marzo si è tenuta, presso la nostra sede di viale Gorizia, la cerimonia di consegna dei proventi raccolti con il Gran Galà di Capodanno, promosso dal Lions Club "Parma Maria Luigia" in collaborazione con il Teatro Regio di Parma. L'evento benefico, in cui l'Orchestra Filarmonica Italiana, diretta da Matteo Beltrami, e le voci di Michele Pertusi, Roberto De Candia, Simon Orfila, Matteo Mezzaro, Laura Polverelli e Marigona Qerkezi hanno accompagnato i parmigiani nell'ultima notte dell'anno, si è svolto al Regio.

«Siamo davvero grati - ha affermato Luca Bellingeri, presidente della Pubblica - al Teatro Regio e al Lions Club "Parma Maria Luigia" per questa donazione, perché vi sono rappresentate tre delle anime più nobili della città: la cultura, la filantropia e il volontariato. In un momento in cui le risorse economiche sono difficili da reperire, soprattutto nel mondo del volontariato, ci impegniamo, fin da subito, a fare buon uso di questa donazione, che ci permetterà di potenziare e rendere sempre più qualificati i nostri servizi».

Corsi appena conclusi



Si sono appena conclusi due corsi di formazione importanti. Il corso per la Protezione civile, svoltosi in Pubblica per i nostri volontari, nei mesi di febbraio e marzo, e il corso per militi dell'automedica, tenutosi in marzo e aprile. Due momenti di grande valore perché hanno formato militi pronti a operare in caso di calamità, per quanto riguarda la Protezione civile, e pronti a prestare servizio in un soccorso qualificante per la nostra associazione, com'è quello fornito dall'automedica.

A cura della Redazione